

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Difusione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 10

On. Direz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale e invitiamo quelli a cui è scaduto l'abbonamento a 31 marzo p. p., di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1^o APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

La voce dei dissensi nel seno del Ministero ha preso maggior consistenza dopo gli ultimi consigli, che parevano destinati ad assicurare l'accordo sui provvedimenti ancora necessari per dare alla finanza un assetto definitivo per l'avvenire.

Anche il nostro corrispondente romano accennava ieri a questa voce, non escludendo tuttavia che i ministri potessero mettersi pienamente d'accordo. La difficoltà maggiore non consisterebbe nel credito straordinario richiesto dal ministro della guerra per i bisogni dell'esercito, quanto sulla scelta dei mezzi per coprire il disavanzo.

È questo lo scoglio principale; ma noi speriamo ancora che sarà felicemente superato, e che la barca ministeriale, al riaprirsi della Camera, potrà entrare in porto senza ulteriori pericoli. Non crediamo che le differenze insorte siano tali da compromettere la vita di un gabinetto, il quale ha già fatto molto per la finanza, ed ha titoli bastanti per meritarsi la pubblica riconoscenza.

Non è d'altronde senza una specie di angoscia che noi pensiamo in questo momento all'eventualità di una crisi. Con qual programma i successori dei ministri attuali prenderebbero in mano le redini dello Stato? E per venire alla questione concreta: con qual coraggio potrebbero chiedere al paese nuovi sacrifici, come potrebbero, in una parola, gravarlo di nuove imposte?

Lasciamo ai lettori dare la risposta.

Quanto al bilancio della guerra, non si può dar torto al ministro Pelloux d'insistere sulla domanda, d'altronde così limitata, di nuovi crediti, per tenere l'esercito

a quel livello, che possa rispondere ad ogni eventualità.

Difatti è vero che tutti parlano di pace, ma è una pace curiosa questa che induce tutti i governi a spingere continuamente i preparativi di guerra, come se questa dovesse scoppiare domani.

Data questa condizione generale delle cose, qual è il ministro che voglia sobbarcarsi alla enorme responsabilità di un esercizio impreparato?

È generalmente censurata l'iniziativa presa da un giornale militare della polemica sul conto del generale Gandolfi. Tutti trovano che sarebbe stato assai più conveniente lasciare correre l'acqua per la sua china, cioè lasciare che il generale Gandolfi, se ha delle accuse che lo aggravano, si discolpino dinanzi ai suoi giudici naturali, piuttosto che prendere anticipatamente la parola in causa, prima di conoscere i risultati delle opportune investigazioni.

Da qualche giornale di Vienna si è voluto attribuire una importanza, che non ha certamente, al viaggio testé annunziato dello Czar a Copenaghen. Si è discusso di un progetto di alleanza offensiva e difensiva, e di accordi da prendere in vista di una imminente campagna nava e fra la Russia, la Danimarca ed altre potenze minori.

La notizia merita poca fede. Lo Czar si reca tutti gli anni a visitare la Corte danese, come ad un convegno di famiglia, essendo note le strettissime ragioni di parentela fra le due Case regnanti.

D'altronde a nessuno può venire in mente, tranne che a qualche giornale di Vienna, così ombroso per tutto ciò che riguarda la Russia, che per contrattare un'alleanza simile, lo Czar abbia bisogno di andare in persona presso la Corte del piccolo Stato

MANIFESTO ANARCHICO

A Losanna venne stampato un manifesto anarchico destinato ai centri degli operai italiani.

Annunziati nel manifesto la costituzione di una *Unione internazionale rivoluzionaria* composta di gruppi autonomi.

Ciascun gruppo ignora l'esistenza degli altri. Solo i capi li conoscono corrispondendo fra di loro.

Lo scopo e i mezzi degli affiliati alla *Unione* sono quelli noti.

Il manifesto insiste sull'aiuto a cui sono tenuti reciprocamente i *compagnons*.

tiero, quantunque appena tracciato, non era né molto erto, né molto difficile.

Un poco avanti del borgo, e all'uscita d'un bosco di pini, si trovava una casa quasi perfettamente simile a quella che abbiamo descritta nel prologo di questo libro, con questa sola differenza che il recinto dipendente da quella dimora non l'attornia ma era sito dietro ad essa.

La porta e le finestre s'aprivano, di conseguenza, sulla strada.

Il viaggiatore sconosciuto usciva dall'ombra profonda proiettata in lui e sul suo cavallo dai foli rami degli abeti, ed entrava in uno spazio scoperto e di conseguenza chiaro, quando un rumore improvviso e di una natura la più inquietante gli fece fermare di botto la sua montatura.

Quel rumore rassomigliava ad uno schioppetto d'armi e ad un mormorio di voci confuse; delle grida e delle imprecazioni si facevano in modo distinto sentire di momento in momento, e spiccavano nell'uniformità di quel monotono rumore.

Schioppetto d'armi, mormorii e clamori che sembrava uscissero da quella casa, sita a quaranta o cinquanta passi e della quale parleremo; una luce abbastanza viva scaturiva dalle due finestre.

All'epoca in cui succedevano i fatti dei quali facciamo gli storici, era inutile sentire di più per avere la certezza che qualche terribile catastrofe, che qualche grande pericolo era prossimo.

Il cavaliere si consultava sul partito da prendere e si chiedeva se doveva tornarsene

Dagli Abruzzi

(Corrisp. del Comune)
Aquila 10 Aprile

La valle verdeggianti, smaltata di mille fiori, variopinta come un elegante mosaico orientale mi si stende dinanzi; profumi d'una natura ringiovanita impregnano l'aria; dai paeselli biancheggianti fra i boschetti bruni mi giunge il suono argentino delle campane ed il sole avvolge tutto e la sua candida luce abbagliante.

Tale è lo spettacolo che dalla finestra della mia stanza mi si presenta in queste giornate d'aprile; è la campagna abruzzese che si apre ai primi palpiti della primavera.

Oggi, domenica delle palme, le novantanove (1) chiese di Aquila rigurgitano di fedeli che col fervore proprio delle popolazioni meridionali si recano all'altare a ricevere il ramo d'ulivo, simbolo di pace nelle famiglie e nel popolo; per le vie della città si spargono le persone recanti il mistico arboscello, e questa folla che empie le strade parlando, gridando, cantando, forse dimenticando per pochi istanti le dure e prosaiche lotte della vita anche infonde nell'animo dei più scettici un tranquillo senso di dolcezza e di serenità.

Eppure, mentre questo giocondo fremito di vita s'invade, un'ombra di mestizia turba questi placidi giorni d'aprile; è la nuova della morte del generale Pianelli, che gettò la costernazione nel paese e nell'esercito, nuova non improvvisa, ma attesa d'ora in ora col terribile presentimento della sventura, coll'ansia d'un aspettativa febbrile.

Quel corpo che ora è volgarmente rinchiuso in un lugubre feretro sfido a Custoza la fitta gragnuola del piombo austriaco e tenne all'onore delle armi italiane in quell'infamata giornata.

La mente e lo spirito altamente militari ora si sono spenti per sempre e nell'agonia lenta e straziante di quell'uomo l'Italia vide il tramonto d'una delle sue glorie più belle, d'una delle più marziali figure delle passate battaglie.

Però per quanto dolorosa sia la perdita che la nazione ha sofferto, io non la chiamo irreparabile come hanno fatto nella loro disperata agitazione altri giornali.

La nostra patria ha ed avrà altri generali che adempiranno la loro elevata missione colla stessa abnegazione e collo stesso coraggio del defunto Pianelli; è da debole perdersi d'animo ed avvilirsi dinanzi alle sciagure; piangiamo i nostri migliori perduti ma rammentiamoci sempre che il miglior modo per onorarli è d'imitare le loro virtù. [GILMO.]

(1) Il popolo Aquilano dice che le chiese della città sono novantanove; io però confesso che non mi sono mai preso la briga di contarle.

indietro, perchè manifestamente gli sembrava insensato lo andare a gettarsi, col capo in giù, in un pericolo di cui ignorava anche la natura. Senza dubbio egli stava per dar di volta quando un inatteso incidente lo arrestò sul posto.

Un giovane d'alta statura, di forme eleganti, e di cui viso, schiarato appieno dalla luna, offriva una maschia e fiera bellezza, faceva pian piano e con precauzione il giro della casa, e si avvicinava ad una delle finestre da dove il suo sguardo poteva penetrare nell'interno.

Là si fermò e rimase immobile ed attento, non dubitando ch'era egli stesso osservato dal nostro sconosciuto.

Egli avea attortigliato il suo mantello attorno al braccio sinistro, e teneva sulla mano destra il largo cappello di feltro grigio adorno d'una piuma nera, del quale s'era sbarazzato per meglio vedere e meglio sentire.

Quel giovine, poichè abbiamo detto che quell'uomo era giovine, avea una testa magnifica, che non sapremmo meglio paragonare che con quella di quel duca d'Alba immortalizzato dal pennello del Tiziano.

I suoi capelli neri e abbondanti cadevano sulle sue spalle in lunghi ricci; i suoi mustacchi neri e tenuti con molta cura faceano cornice ad una bocca dalle labbra mobili e impetuose, guarnite di splendidi denti.

La sua tinta era d'un pallore caldo, bruno come quello d'uno Spagnuolo di Siviglia o di Granata, una grossa vena si disegnava sulla fronte prominente, che attraversava in tutta la sua altezza, andando dal sopracciglio sinistro

LA FEDERAZIONE DEI CONSORZI AGRARI

La *Libertà* di Piacenza, del 10, dà i seguenti particolari sull'adunanza, annunziata dal telegrafo:

« Ebbe luogo ieri, alle due, nel salone della Banca Popolare, la riunione per la costituzione della Federazione dei consorzi agrari, di cui abbiamo già più volte parlato.

« Fra i presenti notiamo il prefetto comm. Ferrari, il senatore Calciati, gli onor. Pasquali e Cipelli, il conte Alessandro Calciati, il marchese Antonino Casati, ed altri rappresentanti di Comuni agrari: Riva di Piacenza, Lucca di Fiorenzuola, Stroppa di Bologna, Sacerdoti di Modena, Rognoni di Parma, Cerioli di Castell'Arquato, Migliorini di Fabriano, Squadrelli di Voghera, Martini di Arezzo, Scaglia di Borgo S. Donnino, Quaini di Cremona, Coen di Urbino, Cella per la Banca Popolare piacentina, Cavalieri per le Banche popolari italiane.

« A presidente provvisorio venne scelto l'on. Pasquali.

« Il comm. Cavalieri, che ha redatto lo statuto della Federazione, ne dà lettura.

« Fanno alcune osservazioni Pasquali, Luzzatti, Sacerdoti, Fabri ed altri.

« Lo Statuto è approvato.

« Si procede alla nomina delle cariche.

« A presidente è eletto l'on. Pasquali.

« A vice-presidente l'onorevole Ippolito Luzzatti.

« A segretari i prof. Stroppa di Bologna e Rava di Modena.

« A consiglieri d'amministrazione i signori comm. Enea Cavalieri, cav. Giacomo Riva, Carlo Sacerdoti di Modena, prof. Giovanni Raineri cav. Gaetano Schiratti di Soligo, avvocato Angelo Squadrelli di Voghera, deputato Facheris, prof. Pasqualini di Forlì, prof. Prospero Ferrari di Firenze.

« A sindaci effettivi: deputato Maggiorino Ferrari, conte Cesare Morteo di Alessandria, prof. Nicolò Pellegrini di Padova.

« A sindaci supplenti: dott. Federico Coen di Urbino, dott. Gioiè Guaini di Cremona.

« A proibitori: senatore Luigi Griffini di Crema, deputato Minelli di Rovigo, deputato Tommaso Villa.

« Venne dal dott. Vittorio Porta rogato l'atto di costituzione della Federazione che assume questa precisa denominazione « Federazione italiana dei Consorzi agrari, la quale si propone lo scopo di contribuire allo svolgimento delle opere dei singoli Consorzi o Sindacati agrari, e di quei Consorzi ed altri Istituti che funzionino come tali, di promuovere dei nuovi Comuni e di imprimere loro unità d'indirizzo e di azione.

« L'adunanza finì alle 6 1/2. »

« Alla partecipazione della nomina a presidente onorario della Federazione dei sindacati agricoli l'on. ministro Luzzatti rispose col seguente telegramma:

fino alla radice dei capelli. I suoi occhi grandissimi, e in qualche modo luminati, sembravano scintillanti, cacciati dentro come erano nelle arcate sopraccigliari immensamente profonde.

Noi abbiamo parlato delle forme eleganti di questo nuovo personaggio.

La grazia in lui non escludeva la forza. La sua figura slanciata e pieghevole s'allargava nel petto e nelle spalle, le di cui proporzioni ammirabili annunciavano una forza erculee.

Questo giovine portava dei calzoni di panno nero attillati, coperti fino a mezza coscia da uose di cuoio arrendevole che stringevano fortemente la gamba, della quale esse disegnavano le incensurabili proporzioni, e scendevano sulle scarpe ferate con grosse suole.

La giubba era nera come i calzoni e stretta alle anche a mezzo d'una cintura di cuoio nella quale erano collocati un corto pugnale e delle pistole lunghe.

Finalmente una bandoliera di cuoio sosteneva una spada assai lunga e pesante, la di cui impugnatura formava una croce.

Senza dubbio la scena alla quale assisteva il personaggio che abbiamo descritto era drammatica al più alto grado, perchè le emozioni le più vive e le più terribili si rimarcavano sul suo viso sconvolto.

Talvolta si cacciava bruscamente il cappello in testa e portava ambedue le mani sul calcio delle pistole. In quel momento le sue sopracciglia contratte si avvicinavano in modo da disegnare sulla sua fronte il sinistro ferro da cavallo dei *Redgavntlet*, e i suoi sguardi scintillavano d'un tetro fuoco; ma un istante

« *Avv. Carlo Fabbri* - Piacenza
« Bngrazio cordialmente. Porterò con orgoglio il titolo di presidente onorario della Federazione dei Sindacati agrari, volta a crescere colle applicazioni della scienza e coll'uso savio del credito la prosperità della agricoltura italiana. »
LUZZATTI.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Il Senato approvò all'unanimità i crediti chiesti dal governo pel Sudan e pel Dahomey dopo breve discussione, nella quale gli ex-ministri Tirard e Barbey giustificarono la loro condotta relativamente alla questione del Dahomey.

Il Senato poscia si è aggiornato al 17 maggio.

PARIGI, 13. — Si ha da Cairo che in seguito ad un conflitto fra Mukhtar pascià ed il presidente del Consiglio, il Kedivè domandò al Sultano di richiamare Mukhtar pascià.

CHAMBERY, 13. — È scoppiata una rissa a Mouxy nei cantieri della ferrovia funicolare fra Aix-les-bains e Revard, fra numerosi operai italiani e francesi. Una dozzina di operai furono feriti.

Si praticarono 9 arresti.

Cronaca del Regno

Roma 13. — Il Ministero dell'interno ha diramata una circolare per ottenere dagli Enti locali e dalle Opere Pie che non ritengano nelle loro casse, ma versino nella Cassa dei depositi e prestiti, le somme che costituiscono le cauzioni chieste per gli appalti, o per altre ragioni.

— La Direzione Generale di Polizia ha diramate istruzioni alle singole Autorità di Questura perchè esercitino una rigorosa sorveglianza su tutte le Imprese che adoperano, per lavori, le materie esplosive, onde evitare le sottrazioni che potrebbero servire ad altri usi.

Torino, 13. — La principessa Letizia è partita stamane per Ventimiglia e Monaco, per partire l'ex-Imperatrice Eugenia.

Brescia, 13. — Notizie da Rezzano recano che oggi è crollata parte della tettoia del cantiere Lombardi - Gaffuri. Si deplorano un morto e sedici feriti, di cui uno gravemente.

La causa della disgrazia pare accidentale.

Cuneo, 13. — Il console francese Griffel stasera fu aggredito sulla pubblica via da certo Michele Robiolo, pregiudicato.

Il console venne percosso e gettato a terra; si è rialzato sanguinante, con delle contusioni però senza gravità.

Si ritiene che si tratti di un mattoide.

Il Robiolo fu espulso tempo addietro dalla Francia, e volle vendicarsene aggredendo il console francese. L'autorità giudiziaria, iniziò subito procedimento. Il Robiolo si giudicherà per citazione direttissima.

dopo, egli si chinava di nuovo verso la finestra, e tornava a prestar orecchio con un febbrile e crescente attenzione.

Il primo viaggiatore, sempre dall'ombra dei pini sotto ai quali s'era fermato, riceveva in qualche maniera il contraccolpo delle emozioni che si chiaramente si leggevano sull'ammirabile viso del giovane dai capelli neri, e si sentiva preso per quest'ultimo da una improvvisa e bizzarra simpatia, spiegabile però per l'espressione di franchezza, di coraggio e di cavalleresca lealtà, improntata su quei bei lineamenti.

All'improvviso un grido acuto, vibrante, spaventevole, un grido di tortura e di agonia risuonò nell'interno della casa.

Contemporaneamente la luce che veniva fuori dalle due finestre s'ingrandì in un modo prodigioso.

Al grido sinistro successe un cupo silenzio. Questo silenzio fu breve.

Il giovane dai capelli neri avea preso una risoluzione.

Con la mano sinistra prese una pistola, con la destra trasse dal fodero la sua lunga spada e indietreggiando di tre o quattro passi per prendere meglio il suo slancio, saltò sulla finestra, le di cui invetriate si ruppero, e i pezzi di vetro volarono, ridotti in schegge, sul sottoposto terreno, ed egli s'inoltrò nell'interno della casa.

Uno spaventevole tumulto fu la conseguenza immediata di quella irruzione imprevista; si udirono delle voci infernali, degli urli disperati, dei colpi di pistola, in mezzo a tutto quel fracasso il sordo e terribile rumore della gran spada che tagliava le carni e tronca la ossa.

(Continua)

APPENDICE N 19)
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

CAPITOLO IV

Il Capitano Lespinasson

Quel passaggio felicemente effettuato sembrò di buon augurio al viaggiatore, e salì senza esitare la rapida costa, ma però praticabile, che formava l'altro versante della gola.

Per più di un'ora seguì la cresta della montagna e la falda del bosco, e alla fine giunse ad un punto culminante da dove vide, al pallido chiarore della luna, le case d'un piccolo villaggio sparso sul fianco d'una collina dalla quale lo separava una vallata larga e profonda.

Quel villaggio era Longchaumois. Per raggiungerlo, non gli restava più che discendere; locchè effettuò senza fatica, perchè il sen-

PADOVA
VIA S. CLEMENTEPREMIATE FOCACCIE A. BRIGENTI PADOVA
VIA S. LORENZO

Milano, 12. — Ieri i giovani dell'Orfanotrofo, pigliando pretesto dai mali trattamenti, si ammutinarono gridando: Abbasso il direttore!

Per sedare il tumulto ha dovuto intervenire una compagnia di fanteria.

Messina, 13. — Un orribile assassinio presso Messina. — La morte crudele di un brigadiere di finanza. — Il vicebrigadiere di finanza Reganelli, con due guardie, trovavasi in ispezione, pochi chilometri lontano dalla città.

Il Reganelli procedeva di una cinquantina di metri le guardie che sentirono improvvisamente dei colpi d'arma da fuoco. Esse si avanzarono: ma una venne ferita alla testa, mentre l'altra rimase illesa. Fatti pochi passi ancora trovarono il Reganelli col cranio sfracellato e col viso sfigurato da armi da taglio.

Gli assassini scapparono: pare fossero sei persone che non vennero identificate.

BIBLIOGRAFIA

(-0-)

Nerone e la sua corte nella storia e nell'arte del prof. dott. ETTORE CALLEGARI. Parte I. La *L'arte antica e mediana*. (Venezia, 1892).

Il prof. Ettore dott. Callegari, conosciuto per altri notevoli lavori storici (*Dei fonti per la storia di Nerone*; *L'iscrizione di Akraephia*; *Nerone nell'arte figurativa e contemporanea*), ha ora pubblicato questo volume di circa 350 pagine, estratto dagli Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Intendimento dell'autore con questa sua nuova opera è stato quello di studiare le varie forme nelle quali si è svolta l'arte - sia letteraria che figurativa - che ha preso a soggetto delle sue rappresentazioni Nerone e tutti i personaggi della sua corte.

Quindi egli considera questa strana figura di Imperatore quale ce l'hanno tramandata la storia, la leggenda cristiana ed umana e l'arte antica nelle varie sue espressioni; lo studia e lo considera in tutte le opere d'arte letteraria e figurativa, italiane e straniere, antiche e moderne, edite ed inedite, ch'egli poté consultare e conoscere e che costituiscono, senza dubbio, la più perfetta bibliografia artistica che si abbia su tale soggetto.

In quest'opera stessa l'autore studia tutti i personaggi della corte imperiale quali l'arte li ha trasformati in servizio del proprio concetto, che fu quello di rappresentare in Nerone, prima il tipo del tiranno sanguinario, feroce, bestiale, quindi dell'imperatore lussuoso, artista, amante dell'impossibile, e mostra il grado di alterazione che ognuno d'essi ha subito a seconda degli speciali intendimenti dell'artista.

Varie questioni sono trattate con grande ampiezza e svariata erudizione, è discusso come e perchè il Nerone dell'arte antica sia così differente dal Nerone dell'arte contemporanea, ed è mostrato per quali finissime linee sia avvenuta questa trasformazione durante il corso di circa 18 secoli.

Gli ultimi capitoli studiano ed analizzano minutamente le sue opere d'arte nelle quali giustamente l'autore ravvisa i caratteri di transizione da una forma all'altra dell'arte nella concezione e rappresentazione di tutti i personaggi della corte neroniana.

Speriamo veda presto la luce la seconda parte di questo interessante lavoro in cui l'autore si propone di considerare e studiare tutti i prodotti che l'arte nelle sue diverse manifestazioni sullo stesso soggetto ha dato nell'ultimo trentennio: questo ci è promesso nella lettera messa innanzi al volume che dall'autore è dedicato al suo illustre maestro prof. Giuseppe De Leva.

Oi auguriamo che il *Nerone e la sua Corte nella storia e nell'arte* sia, come si merita, conosciuta dagli studiosi delle discipline storiche, e ci congratuliamo col chiaro prof. Callegari di aver arricchito la letteratura storica di un lavoro così importante e che torna a grandissimo onore dell'ingegno e della coltura storico-letteraria del dotto professore.

PROF. A. B.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Camposampiero, 10. — Conferenza Magistrale. — Mercoledì p. p. 6 corr. gli insegnanti di questo mandamento si riunirono per la solita mensile conferenza, alla quale assistettero pure alcuni soci non maestri, che mostrarono in ogni occasione di aver molto a cuore l'istruzione elementare e chi l'impartisce.

L'esimio maestro sig. Antonio Faggionato, interprete dei sentimenti di tutta l'Assemblea, rivolse alcune belle parole all'egregio signor presidente Perazzolo cav. dott. Antonio, congratulandosi per la medaglia d'argento testè conferitagli da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. Ricordò i meriti grandissimi di quest'uomo febrilmente operoso che ogni docente del Distretto considera come padre, ed al quale

tutti ricorrono per attingere dalla sua lunga esperienza ammaestramenti e consigli. Lieto che il suo vivo interessamento da tanti anni addimistrato per bene della scuola abbia avuto in questi giorni un tenue sì, ma ben meritato compenso, deplorò che la medaglia stessa gli sia stata consegnata alla chetichella, senza poter convocare l'Assemblea e dare all'avvenimento quella solennità e quella festa che si meritava e che ognuno di tutto cuore avrebbe desiderato.

Un applauso lungo, fragoroso, spontaneo seguì le parole del socio Faggionato, alle quali il sig. Presidente rispose molto commosso per l'affettuosa dimostrazione, della quale, ci disse, serberà perenne e grata memoria.

Con vera cognizione di causa e con parole molto efficaci il bravo maestro signor Antonio Simonetto si accinse poi a trattare il tema: «L'insegnamento del comporre nelle scuole elementari» svolgimento che confermò in lui quella fama di provetto educatore che altre volte gli si è riconosciuta.

La sua bella conferenza, ripetutamente applaudita, fu ascoltata colla massima attenzione e riuscì non poco istruttiva, perchè svolta in forma pratica e con argomenti molto persuasivi.

Non voglio guastarla col farne un semplice riassunto, accennò soltanto le proposte da lui assoggettate alla discussione dell'Assemblea, e che a voti unanimi vennero poscia approvate da tutti i docenti:

1. L'insegnamento del comporre deve avere due stadi, uno di preparazione e l'altro di azione.

2. Lo stadio di preparazione dev'essere quasi tutto orale, e deve fondarsi, aver vita ed incremento per l'insegnamento intuitivo delle cose.

3. Nell'insegnamento intuitivo delle cose bisogna tener conto della condizione degli alunni, trattando quegli oggetti che li circondano e che cadono sotto i loro sensi.

4. Nelle prime classi si curi molto l'esercizio di dettatura, impulso potente alla forma grafica del comporre.

5. Lo stadio d'azione cominci nella classe II, a facendo esporre semplici pensieri su oggetti prima osservati ed analizzati oralmente.

6. Si dia molta importanza alla lettura, aiuto vitalissimo al comporre.

7. Si assegnino molti esercizi epistolari che nella vita sono i più usati.

Terminata la conferenza del signor Simonetto, l'Assemblea si occupò della gita dilettevole ed istruttiva da compiersi nel p. v. autunno.

Approvando l'idea manifestata dal sig. Aristide Tonesi, esimio presidente della Società Educativa del distretto di Piove, di cercare cioè il modo di riunire i maestri di più mandamenti per meglio discutere sui loro interessi morali e materiali, l'Assemblea fissò la prima domenica di settembre per una gita a Piove.

Intanto sono già iniziate le pratiche fra i due Sodalizi per effettuare questo convegno, a cui, si spera, vorrà prender parte anche qualche altra società consorella; così si potrà fare la personale conoscenza tra colleghi, discutere sopra oggetti di pertinenza scolastica e passare insieme una liettissima giornata.

Da parte mia faccio voti vivissimi, affinché il desiderio dell'Associazione Magistrale di Camposampiero, a cui ho il bene di appartenere, possa venir coronato da esito felice.

RUFFATO MATTEO.

Conselve, 12. — Trasiocco. — L'egregio sig. Cotta avv. Luigi, titolare di questo Ufficio Registro, è stato trasferito a quello di Bene-Vagenna in provincia di Cuneo, circondario di Mondovì, e qui verrà a sostituirlo il sig. Righetti attualmente a Montebelluna.

Con questo trasloco, il sig. Cotta ottiene meritata promozione, passando ad un ufficio di maggiore importanza e, naturalmente, di maggiori utili, senza contare che la località in cui fu destinato soddisfa grandemente le sue aspirazioni per la vicinanza col paese nativo.

Conselve però attende con vivo dispiacere la prossima partenza dell'egregio sig. Cotta, il quale, durante i sette anni e più dacchè qui trovavasi, seppe perennemente coltivarsi la generale stima e simpatia mediante lo sue ammirabili doti e quale cittadino e quale funzionario.

Trambia. — Il pubblico osserva come l'orario invernale sia attualmente oltremodo incomodo, e prega la Società Veneta a volerne sollecitare il cambiamento.

Don Crescendo.

Quanto costa un'Esposizione

S'è, finalmente, chiuso il bilancio dell'Esposizione di Parigi del 1889, fu pubblicato col corredo de' più minuti particolari. A noi basterà il riportare i dati riassuntivi, per indurre il criterio del quanto costi una Esposizione, al giorno d'oggi, anche senza punto accennare ai preventivi mastodontici di Chicago.

Gli introiti complessivi delle sovvenzioni, degli ingressi, delle locazioni e della rivendita del materiale usato, ammontarono a 50,000,519 franchi; le spese totali furono di 40 milioni. C'è però a tener conto che a costituire l'egregia somma degli introiti concorsero 17 milioni sovvenuti dallo Stato e 8 dalla città di Parigi; 25 milioni che non tutti gli Stati e tutte le capitali d'Europa sono in grado di sovvenire, e senza dei quali la chiusa del bilancio parigino non brillerebbe certo per attività...

CRONACA DELLA CITTÀ

Conferenza Martini.

Pubblico scelto e numeroso, fra cui brillavano gentili ed eleganti Signore, assisteva iersera alla conferenza tenuta dall'onor. Ferdinando Martini.

Dal comitato era stato stabilito che una parte del ricavato fosse devoluta a beneficio della Croce Rossa, per cui intervennero alla conferenza parecchi ufficiali del nostro presidio.

Il Martini salutato al suo presentarsi da un caloroso applauso lesse fra l'attenzione generale la sua conferenza che durò per circa tre quarti d'ora.

Depo aver accennato alla vita del Prati, entrò a considerarlo come poeta e citò parecchi versi ed alcuni giudizi dati da vari critici sul Prati, aggiungendovi osservazioni argute e profonde.

Tentar di riassumere la conferenza dell'onorevole Martini, sarebbe opera ardua, e non si potrebbe certo riprodurre tutte le bellezze di stile, e i motti arguti di cui il conferenziere la infiorò.

La chiusa veramente splendida nella quale il Martini espresse il desiderio che le ceneri del Prati possano esser trasportate nel suo paese natio, ridivenuto terra italiana, procurò all'oratore generali applausi.

La conferenza scritta - come abbiamo detto - in stile elegantissimo e letta come meglio non si sarebbe potuto, interessò vivamente l'uditorio che interruppe spesso il Martini con calorosi applausi tributandogli alla fine una vera ovazione.

La ferrovia della Valsugana.

A proposito di questa nuova linea ferroviaria la quale permetterebbe comunicazione diretta fra il Veneto centrale ed il Tirolo e sulla quale saranno chiesti probabilmente i concorsi di altre provincie oltre quelle di Venezia, riportiamo dall'*Adriatico* la seguente notizia:

Trovavasi a Venezia uno dei deputati del Trentino alla Dieta Tirolese venuto qui per conoscere le intenzioni di Venezia nei riguardi della costruzione della ferrovia che dovrebbe congiungere direttamente il nostro porto con Trento per la Valsugana. Egli ebbe ieri delle conferenze con gli assessori Bordiga e Franco per Municipio e col comm. Ricco per la Camera di Commercio.

A quanto crediamo questa visita preparerebbe quella prossima del podestà di Trento per trattare con la rappresentanza cittadina sul grave argomento che tanto interessa Venezia.

Intanto, da un dispaccio pubblicato iersera dalla *Difesa*, apprendiamo che nella seduta di martedì la Dieta tirolese ha votato 200,000 fiorini quale suo concorso nella spesa per la costruzione della ferrovia della Valsugana. Il concorso sarà in azioni di fondazione ed a condizione che la spesa non superi i 5 milioni. D'altronde il governo austriaco è ormai deciso a costruire la linea alla quale ora trova di suo tornaconto assicurare il più sollecito compimento.

Bollettino giudiziario.

Il *Bollettino giudiziario* reca:

Fu accordato il decimo a Spada consigliere d'appello a Venezia, ai giudici Paladini di Padova, De Vecchi di Vicenza, Fiorasi di Udine, ed al pretore Fabbri di Lonigo; Sanflori vice cancelliere della Pretura di Ceneda fu tramutato alla Pretura di Vittorio, Zambelli segretario della Procura del re di Belluno fu sospeso per quindici giorni dall'ufficio per negligenza, che causò l'arresto di un individuo assolto dalla Corte d'appello.

A Benedetti notaio di Albaredo (Verona) fu concessa una proroga fino al 9 ottobre per assumere le sue funzioni.

Fu accordato il placet d'accettazione di rinuncia al sacerdote palatini del beneficio parrocchiale in Nanto (Vicenza) concedendogli la pensione di L. 190.

Bollettino dell'istruzione.

Mandato da Roma, 13 sera, nel *Resto del Carlino*:

Giosuè Carducci, senatore del Regno e professore ordinario di letteratura italiana, è nominato preside della facoltà di filosofia e lettere all'Università di Bologna.

Il bollettino contiene una circolare di Villari con norme per prevenire la diffusione delle malattie infettive nelle scuole.

Benevolenza.

I signori Adele ed Ernesto Padova nella luttuosa circostanza della morte del senatore Maurogonato loro rispettivo padre e suocero hanno elargito all'Istituto Rachitici la somma di L. 100 (cento).

I preposti alla pia istituzione, nel porgere le più sincere condoglianze, danno i più vivi ringraziamenti ai benefattori che con atto generoso ricordarono l'estinto.

La signora Adele Pesaro-Maurogonato-Padova, ed il prof. Ernesto Padova, nella luttuosa circostanza della morte del loro amato genitore e suocero, elargirono la somma di L. 100 a beneficio dei Pubblici Dormitori.

La presidenza della pia istituzione ringrazia i generosi donatori in nome dei poveri beneficati.

La direzione delle Cucine Economiche esprime i più vivi ringraziamenti ai benemeriti signori coniugi Adele ed Ernesto Padova, per la generosa offerta di L. 100 fatta pervenire alla Cucina stessa nella luttuosa circostanza della morte del loro amato rispettivo padre e suocero, senatore Maurogonato.

Cooperativa Brustolon.

La presidenza ha pubblicato il resoconto degli esercizi 1890-91 approvato dall'assemblea del 26 marzo 1892.

Le risultanze dei due esercizi sono dati dalle seguenti cifre:

1890 - Perdite L. 10062.05 — 1891 - Utili L. 840.17, che passano al fondo di riserva straordinario.

Proroga di validità di biglietti di andata-ritorno.

In occasione delle prossime feste Pasquali, i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica nei giorni 15, 16, 17 e 18 corr., tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Nord Milano e colla tramvia Monza-Barzano, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 19 detto.

Lo « Studente ».

Quantunque i redattori, in occasione delle feste Pasquali, abbiano disertato in massa, tuttavia il numero d'oggi di questo periodico riuscì, come i precedenti, brillantissimo.

Blattius ci presenta vari puppazzetti tutti indovinati; ammirati specialmente la raccolta delle uova pasquali, ed alcune allegorie evangeliche d'occasione.

Lazzaretto.

Martedì scorso alla presenza delle autorità municipali e della presidenza della Società Cooperativa Arti Costruttrici, fu posta la prima pietra del nuovo lazzaretto fuori porta tra S. Giovanni e Savonarola.

Il capitale preventivato per i lavori in L. 180 mila sarà fornito - come si sa - da un prestito di favore già accordato dalla Cassa Depositi e Prestiti. Però la somma non è ancora stata riscossa e per ora i lavori s'iniziano prelevando le somme occorrenti sul conto corrente aperto dalla Banca Veneta ed ultimamente portato a 500 mila lire - interesse 5 0/0.

Parrucchieri.

I negozi dei parrucchieri rimarranno chiusi la seconda festa di Pasqua per lasciare un giorno di vacanza ai garzoni.

Tiro a Segno a Montagnana.

Rendesi noto che a Montagnana la Società Mandamentale del Tiro a Segno farà la inaugurazione del Campo di Tiro il giorno 24 corr. alle ore 11 con l'intervento del R. Prefetto e di tutte le autorità Civili e Militari che interverranno a quella solennità.

Vi saranno 2 giorni di gara con premi ai migliori tiratori.

1. Medaglia d'oro e diploma di 1. grado

2. Grande Medaglia d'argento e diploma di 1. grado

3. Medaglia d'argento 2. grado

4. » » 2. »

5. » » 2. »

6. » » 3. »

Ponte di Terranegra.

Il Sindaco avverte che per motivi di sicurezza pubblica è vietato il transito ai ruotabili sul Ponte di Terranegra e ciò fino a nuova disposizione.

Esposizione di floricultura in Verona.

Dal giorno due agli otto del mese di Maggio prossimo venturo avrà luogo in Verona una Esposizione di Floricultura alla quale sono invitati a prendere parte tutti gli amatori, orticoltori, e giardinieri delle Provincie Venete della Lombardia e dell'Emilia.

Coloro che desiderano prender parte al-

l'Esposizione, sia come concorrenti ai premi sia come semplici espositori, dovranno trasmettere al Comitato esecutivo della Esposizione, le loro domande non più tardi del 15 Aprile corrente.

Le domande di ammissione dovranno contenere.

a) L'elenco delle piante e dei fiori da esporti;

b) La indicazione dei concorsi ai quali l'espositore intende di prender parte;

c) La indicazione dello spazio approssimativo occorrente tanto all'aperte che sotto ripari.

I migliori prodotti saranno premiati con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, con menzioni onorevoli e con denaro. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Padova Div. III.^a

Questuanti.

Le guardie di città arrestarono ieri 7 individui questuanti.

Malore improvviso.

Ieri sera certo Danieleto Vittorio venne colpito al Bassanello da malore improvviso. Venne subito raccolto dalle guardie di città e trasportato all'Ospedale civile.

Furto continuato.

Da vario tempo il soldato Puma Natale trombettiere del 75. Reggimento fanteria rubava dalla infermeria dei lenzuoli e coperte di lana che poi consegnava al suo complice Bonafè Luigi per la vendita.

Il nostro ufficio di P. S., avutone sentore, ordinò una speciale sorveglianza d'accordo con l'Autorità militare e riuscì a scoprire il ladro ed il compare.

Il Puma fu immediatamente arrestato, ma l'altra notte riuscì ad evadere ed ora è uccel di bosco; il Bonafè è ai Paolotti.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 10

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Bettello Proscodimo fu Stefano muratore con Simonato Tranquilla di Gaetano villica.

Marcolongo Giacomo fu Angelo latinante con Grossi Angela fu Matteo casalinga.

Zecchinato Andrea di Luigi contadino con Panizzolo Eltonora di Francesco contadina.

Ruzza Marco di Antonio contadino con Franco Amalia di Clemente contadina.

Gregio Natale di Giuseppe contadino con Bettei Veronica fu Gaetano contadina.

Solliavon Eugenio di Stefano contadino con Faggian Rosa di Agostino contadina.

Destro Fioravante di Luigi facchino con Cardin Natilina di Luigi casalinga.

Rosa G. B. fu Ambrogio falegname con Marotto Maria di Antonio casalinga.

MORTI. - Ballo Danielli Angela fu Francesco anni 57 mesi 9 lavandaia vedova di Padova.

Boschetto Bellan Maria di Girolamo anni 53 villica conugata di Arre.

Bollettino del 11

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.

MORTI. - Callegari Angela di Antonio anni 4.

Menghini G. B. fu Giuseppe anni 85 pass. vedovo.

Falaminchia Ines di Ismaele anni 4 mesi 11.

Pia Erminia di Ottavio anni 4 mesi 11 di Padova.

Bollettino del 12

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 4

MORTI. - Paganì-Corte Ferdinando fu Andrea anni 21 fotografico celibe.

Ballotta Angelo fu Giacomo anni 76 regio pension. ved. Bussi Giovanni fu Bartolomeo anni 67 mesi 11 oste conit. di Padova.

Domizio Pasquale fu Giuseppe anni 27 fabbro celibe di Napoli.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 10 Aprile 1892

Prime pubblicazioni

Bottan Luigi fu Michele calzolaio con Carrari Elisa fu Gaetano sarta.

Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.

Bosello Gaetano di Angelo calzolaio con Gambarotto Angela di Placido casalinga.

Taboga Antonio di Giuseppe possidente e negoziante con Romiati Maria di Gaetano possidente.

Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Rossi Antonia fu Giuseppe cameriera.

Fava Paolo fu Pietro spazzino con Simonato detta Lando Amalia di Natale domestica.

Cardin Fortunato di Pietro agente ferrov. con Bettin Fortunata di Vincenzo casalinga.

Colombati Davide del P. L. macellaio con Belluco Angela di Andrea domestica.

Bacco Domenico fu Andrea macellaio con Calore Virginia fu Antonio casalinga.

Maschio Carlo fu G. B. pittore decoratore con Munaron detta Biolo Giuditta fu Pietro casalinga.

Tonelli Gaetano fu Pietro caffettiere con Zecchinato Giovanna di Giovanni casalinga.

tutti di Padova.

Bortolami Agostino di Antonio contadino di Camin con Lus Maria di Giuseppe casalinga di Pordenone.

Debiasi Valentino fu Matteo possidente di Ala con Grestì nobile Margherita fu Mauro possidente in Padova.

Bottoni Leopoldo di Giovanni calzolaio in Milano con Lorini Giuditta fu Giacomo stira-trice in Milano.

Piaggi Pietro G. B. di Francesco medico di Padova con Furlan Virginia fu Bortolo civile di Mestre.

Dalla Pozza Alberto di Giuseppe contadino di Mossano con Piron Angela fu Felice domestica in Padova.

Pertile Carlo di Antonio possidente in Strà con Fittur Teodora chiamata Giulia di Luigi possidente in Venezia.

«EGUAGLIANZA»

Assicurazione contro la Grandine (Vedi IV. pagina)

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Il gran Circo Italo-Egiziano dei ben conosciuti direttori proprietari F. e R. Amato - Compagnia della Corte di S. A. R. il Vicerè d'Egitto, la più importante che viaggia in Italia - Giovedì 14 aprile 1892 alle ore 8 1/2 pom. darà la prima rappresentazione con variati esercizi equestri ginnastici comico acrobatici e con stupendi cavalli ammaestrati presentati dai direttori.

Il programma serale vendibile alla porta del Teatro ne darà il dettaglio.

Tutte le sere variato spettacolo.

Prezzi serali: Ingresso alla platea, 1^a galleria, palcoscenico e palchi di 1^a e 2^a fila L. 1. Detto per gli studenti con tessera cent. 80. - Detto per i militari di bassa forza e fanciulli al disotto dei 7 anni cent. 50. - Ingresso alla 2^a galleria cent. 60. - Poltrone di platea e loggia (oltre l'ingresso) L. 2. - Scanni chiusi sedia in platea ed in palcoscenico 1^a fila (oltre l'ingresso) L. 1 - Scanni in II^a galleria (oltre l'ingresso) cent. 50. - Palchi di proprietà privata: Peplano e 1^a ordine L. 7. - 2^a ordine (con ingresso eguale ai palchi di primo ordine) L. 4.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la celebre compagnia equestre dei fratelli AMATO, darà uno svariato spettacolo. Ore 8 1/2.

SCIARADA

In qualunque sia stagione
Ognor varia il mio primiero,
Picciol carcere è il secondo,
Ma non l'uomo è il prigioniero.
In ciascuno è adornamento,
Nella donna più, l'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
CORPO RAZIONE

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 13		Padova, 14 aprile 1892.	
Rendita contanti	92,75	Rendita fr. 3 0/0	97,75
Rendita fine	92,75	Idem 3 0/0 perp.	96,92
Banca Generale	313,50	Idem 4 1/2 0/0	105,72
Credito mobiliare	376, -	Idem ital. 5 0/0	89,37
Azioni S. Acqua Pia 1060,	-	Cambio s. Londra	25,17
Azioni S. Immobiliare 167,-	-	Consolidati ingl.	96 5/16
Parigi a 3 mesi	-	Obblig. Lombard	303,75
Londra a 3 mesi	-	Cambio Italia	3 1/4
Milano 13		Rendita turca	19,75
Rendita it. contanti	92,70	Banca di Parigi	625,-
» fine	92,80	Tunisino nuove	510,-
Azioni Mediterr.	489,-	Egiziano 6 0/0	492,18
Lanificio Rossi	1065,-	Rendita ungherese	9,93
Cotonificio Cantoni	317,-	Rendita spagnuola	60,-
Navigazione generale	300,-	Banca sconto Parigi	160,-
Raffineria Zuccheri	289,-	Banca Ottomana	554,68
Sovvenzioni	30,-	Credito Fondiario	1185,-
Società Veneta	38,-	Azioni Suez	2776,-
Obblig. merid.	304,-	Azioni Panama	16,75
» nuove 3 0/0	288,-	Lotti turchi	72,75
Francia a vista	103,70	Ferrovie meridionali	618,75
Londra a 3 mesi	25,93	Prestito russo	75 1/2
Berlino a vista	127,65	Prestito portoghese	86 3/4
Venezia 13		Vienna 13	
Rendita italiana	92,70	Rend. in carta	94,97
Azioni Banca Veneta	232,-	» in argento	94,40
Società Veneta	-	» in oro	110,70
Cot. Venez.	234,-	» senza imp.	102,60
Obblig. prest. venez.	25,75	Azioni della Banca	983,-
Firenze 13		» Stab. di cred.	311,75
Rendita italiana	92,90	Londra	118,95
Cambio Londra	25,91	Zecchini imp.	565,-
» Francia	103,75	Napoleoni d'oro	9,44,1/2
Azioni F. M.	630,-	Berlino 13	
» Mobil.	376,50	Mobiliare	167,90
Torino 13		Austriache	123,70
Rendita contanti	92,75	Lombard	43,40
» fine	92,82	Rendita italiana	89,25
Azioni Ferr. Medit.	488,50	Londra 13	
» Mer.	629,50	Inglese	96 7/8
Credito Mobiliare	376,50	Italiano	88 7/8
Banca Nazionale	1290,-		
Banca di Torino	310,-		

APPENDICE (N. 64) del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Le insistenze della madre la offendevano; non sapeva per qual ragione volessero venderla a chiochessia.

Ella si era troppo spesso trovata di fronte al problema da risolvere circa la sua obbedienza filiale, e si era sempre detto che nulla avrebbe fatto piegare la fierezza dei suoi sentimenti, e che pure essendo disposta a subire qualsiasi dolore morale inflittogli dalla madre, non avrebbe mai acconsentito a darsi come prezzo di una scellerataggine. Sapeva bene che Beaugran, sia che divenisse suo suocero, sia che rimanesse semplicemente suo amico, l'avrebbe ad ogni modo aiutata, e non poteva ammettere che tra ella e lui non riuscissero ad aver ragione di Cabezon.

Tuttavia, come tutti coloro che un legame diretto o indiretto univa alla sua vita, anch'ella anelava di finirlo. A qualunque costo ella voleva risolvere il problema; giudicare se stessa, giudicando Luciano, sapere se era capace di suscitare un altro sentimento che l'amore di

Riproduciamo dalla Nazione la seguente:
Firenze, 26 gennaio 1892.
Pregiatissimo sig. cav. Luciano Trevisan,
Rappresentante Procuratore delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Firenze.
Appena riavuta un po' dal grande dolore che ho provato per la immatura perdita di mio marito, perdita che è stata rimpianta da tutta Firenze, per le imminenti qualità che aveva il povero defunto come medico e come uomo, sento il dovere di ringraziarla per la sollecitudine con cui Ella mi ha pagato la cospicua somma che il mio povero marito aveva assicurata sulla sua vita da pochissimi anni presso la C.ia che Ella rappresenta.

Gradisca i miei distinti saluti.
FLORA CASINI ved. TOMMASI.

Nostre informazioni

A seconda delle ultime notizie, che si dicono pervenute al governo centrale, la massima parte delle bande indigene organizzate a Massaua in servizio dell'Italia, e mantenute con dispendio non lieve si troverebbero in completa dissoluzione.

Si tratterebbe perciò di riorganizzarle sopra basi diverse, o di licenziarle come inutili e pericolose.

Affermasi che il fenomeno lamentato risalga fino ai primordi dell'assoldamento delle bande, ma che, o per trascuranza, o per soverchia fiducia di richiamarle all'ordine, nessuno si sia mai occupato d'informare il governo sul vero stato delle cose.

Si parla della proposta di Baratieri per la fondazione di colonie agricole miste sull'altipiano di Keren.

Sono esageratissime le voci divulgate dai giornali circa i dissensi nel ministero.

È però convincimento generale che l'on. Pelloux sia disposto a cedere il portafoglio piuttosto di rinunciare ai crediti domandati, ch'egli crede indispensabili alle necessità del bilancio della guerra.

Nostri dispacci particolari

Trattato italo-svizzero

ROMA, 14, ore 8 a.

(F.) Dispacci da Zurigo al Popolo Romano dicono che nella seduta di martedì si constatò l'accordo sul testo del trattato, compresa la sua durata, sopra la tariffa italiana e sopra la tariffa svizzera, eccettuati quattro punti secondari, su cui i delegati svizzeri chiesero ulteriori istruzioni.

Credesi del resto che l'accordo sarà completo.

La lettura definitiva si farà lunedì, e la firma seguirà martedì.

Ieri mancava alla seduta Cramerfey, recatosi a Parigi per le trattative commerciali colla Francia, ma tornerà sabato per assistere alla lettura definitiva del trattato nostro.

Cabezon e, d'un tratto, rassegnarsi per tutta la vita. Le pareva che se non riusciva a compiere col figlio di Beaugran il prodigio sognato non vi sarebbe più stato per lei alcun scopo elevato da raggiungere.

I cuori cavallereschi, perchè sono capaci di rialzarsi da una caduta profonda e di sopravvivere anche alla disperazione, sono spesso più pronti che altri a disperare. Gli spiriti leggeri non dubitano di nulla, i forti prevedono le prove più dolorose e le aspettano.

Quell'anima di Angela, onesta e fiera, non voleva contendere col destino. Se al combattimento più bello rimaneva vinta, ella non avrebbe spezzato la sua spada; vi si sarebbe invece appoggiata sopra e sarebbe rimasta ritta, in faccia al cielo, trionfante nella sua sconfitta.

Quelli erano i pensieri che agitavano quella singolare civetta il mattino del giorno in cui s'era decisa di vedere Luciano per l'ultima volta.

Era il giorno della distribuzione dei premi dell'Istituto. Angela dava un leggero senso simbolico a quella coincidenza. Doveva ottenere, anch'ella, il suo premio?

Intanto, mercè la grande libertà che godeva al palazzo Guimaraes ella aveva potuto procedere alla sua toilette, nel suo appartamento e, tutta preparata per la cerimonia, era uscita da casa per recarsi a Passy.

Indossava un ricco abito bianco, se non scollato, molto trasparente sul petto e sulle spalle; era pettinata press'a poco come si pettinava la sera ai ricevimenti materni; provocante nella sua semplicità, casta, sebbene af-

Contabilità di Stato

ROMA, 14, ore 9 a.

(F.) Per contenere le spese nei limiti degli stanziamenti dei bilanci secondo l'ordine del giorno del Senato, accettato da Luzzatti, questi nominò una Commissione per riformare la legge sulla contabilità di Stato.

Ne faranno parte i senatori Cambray, Digny e Perazzi, i deputati Carmine e Cadelini, il cons. della Corte dei conti Cerbeni e alcuni funzionari del Ministero.

Pieni poteri

ROMA, 14, ore 11 a.

(F.) Venne deciso che prima di Pasqua si terrà un altro consiglio di ministri

Il progetto per chiedere alla Camera la concessione dei pieni poteri per le riforme organiche è già preparato nelle sue linee generali.

Si determineranno nel progetto quali riforme il governo intende di compiere per cui potrà domandare i pieni poteri.

Ministero

ROMA, 14, ore 11.20 a.

(G.) La situazione ministeriale resta inviata anche dopo il Consiglio dei ministri tenuto ieri.

Le due questioni, sulle spese militari e sul futuro indirizzo finanziario, si sono piuttosto aggravate.

Probabilmente dopo la relazione di stamane al Re si prenderà una risoluzione: frattanto perdura la polemica fra i giornali, che producono così due correnti opposte.

Italia-Spagna

(G.) Si smentisce che siano insorte delle difficoltà circa il trattato commerciale fra l'Italia e la Spagna.

Prelati

(G.) Dandini, Vicario generale di Porto e Santa Rufina, scrive una lettera nella quale dichiara Oreglia estraneo a tutto ciò.

Lanfranchi depose il processo, assumendone egli la responsabilità.

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sartie, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantell per Signora in Stoffa Lana e Seta con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICERIE DAL TARLO

PREGIATISSIMO SIGNORE,

Mi faccio dovere prevenirla che per le prossime FESTE PASQUALI i miei Negozi di PIAZZA FAVOUR E PIAZZA DEI FRUTTI saranno forniti di una SPECIALE DOSE di FOCACCIE uso Padova, Vicenza, Este e Trieste.

A richiesta eseguirò qualsiasi spedizione per vicine e lontane località, tanto per pacco postale che a mezzo ferrovia.

Fiducioso vedermi onorato di gradite sue ordinazioni, con stima mi affermo

di Lei dev.mo servo

G. B. Pezziol

L'ANTICA OFFELLERIA VIANELLO

in Piazza Unità d'Italia

PADOVA

la sola che possiede venti medaglie D'ORO E D'ARGENTO di Universal Esposizioni

Avverte che anche in quest'anno sarà fornita della sua speciale originale Dose di FOCACCIE, rinomate per qualità ed a prezzi da non temere concorrenza.

Assume Commissioni accordando sconti favorevoli

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPROFITTADE di tutte le occasioni che vi si presentano per tentare la fortuna

IL 30 CORRENTE MESE avrà luogo irrevocabilmente LA SECONDA ESTRAZIONE DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

I premi assegnati a questa Lotteria sono 30750 da Lire

200,000 100,000

10,000 - 5,000 - 1,000 - 750 - 500 - 300

PRESSO

LA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

(Sede di Genova)

È depositata la somma

necessaria per garantire l'esatto e puntuale pagamento in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione delle 30750 vincite. Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO DI FRANCESCO Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno

Tutti i biglietti concorrono alle Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria, in ciascuna Estrazione possono conseguire più vincite.

Le Centinaia complete di Numeri del costo di Lire Cento hanno vincita garantita e assicurato il concorso a tutte le altre Vincite in modo che oltre il premio garantito possono vincere, da un minimo di Lire Cento, sino a più di

MEZZO MILIONE

SOLLECITARE LE RICHIESTE

Ma non è soltanto da oggi, — egli balbettò molto turbato, — che vi trovo bella; vi ricordate quante volte ve lo dissi laggiù...

Angela lo interruppe. Non voleva essere riportata indietro, nè mischiare gli odori inspidi della serra ai dolci profumi del vecchio salone.

Protestò vivamente.

— Me lo dicevate male laggiù; lo dicevate ridendo... ripetevate ciò che tutti si credevano in obbligo di dire. Preferisco udirvi qui.

Luciano, affascinato, con un gesto d'adorazione sincera, troppo sincera, disse con voce dolce:

— Vi giuro che vi trovo ammirabilmente bella!

La voce piacque ad Angela, ma il giuramento le dispiacque.

— Non ditemi che sono bella, ella replicò, ma ripetetemi che sono buona. Faccio tanti sforzi per divenirlo. Vorrei farvi credere, signor Luciano, alla mia bontà, perchè ne approfittaste. Non vorrei atteggiarmi con voi a mamma, a sorella severa; avrei paura d'intimorirvi... vorrei essere dapprincipio un'amica, una semplice amica, senza designazione precisa... più tardi scegliereste poi il titolo... ma non mi domandate mai un consiglio, non mi fate mai confidenze... vorrei conoscere i vostri segreti.

Una donna un po' più sperimentata, sebbene onestissima nelle sue mire, se la sarebbe presa meglio certamente.

Nella diplomazia d'Angela c'era quella fortunata insipienza che il candore lascia alle anime più ardenti e più nuove.

(Continua)



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermoso e si raccomanda alle persone soggette a quel male, prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Morali e Cori Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI BALLE CONTRAFFAZIONI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
15 Aprile 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 53

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 20

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

13 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	749.5	747.9	747.8
Termometro centigr.	+10.3	+10.9	+10.8
Tensione del vap. acq.	8.6	8.6	8.7
Umidità relativa	92	89	90
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	15	16	7
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14

Temperatura massima = + 12.0

minima = 10.0

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 13 mill. 5.6

dalle 9 pom. del 13 alle 9 ant. del 14 mill. 3.2

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438 00
Danni pagati anticipatamente » 1.863.520 37
Fondo di riserva in solo contanti circa » 350.000 00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa » 700.000 00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0
— nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884
— il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili nel 1885 il 10,75 0/0 nel 1890 sugli
utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo
esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere accenti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dal e condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

da i signori **FRATELLI RATTI**

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Prezzo di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

SCIROPPA PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 60 anni, si vende nella sua casa che è sempre assistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulla bocca o scatola la firma dell'inventore.

Milano di Roma, 100
Bologna di Genova, 10
Firenze di Napoli, 10
Venezia di Padova, 10
Torino di Trieste, 10
L. 100
L. 100
L. 100
L. 100
L. 100

Girolamo Pagliano

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

ete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia
diretto 3,47 a. 4,35 a.
» 4,28 » 5,15 »
misto 6,25 » 8, 2 »
omn. 7,59 » 9,15 »
» 9,44 » 11, — »
diretto 1,11 p. 1,50 p.
accel. 1,21 » 2,30 »
misto 3,35 » 5,10 »
diretto 5,49 » 6,35 »
omn. 8, 1 » 9,15 »
accel. 10,20 » 11,20 »

Venezia-Padova
omn. 4,15 a. 5,28 a.
» 6,10 » 7,29 »
diretto 9, — » 9,44 »
accel. 10, 5 » 11, 6 »
omn. 12, 5 » 1, 18 p.
diretto 2,25 p. 3, 4 »
» 4, — » 4,37 »
misto 4,15 » 5,43 »
» 6,15 » 7,41 »
diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 11,15 » 12,17 »

Padova-Venezia
misto 6,40 a. 9,10 a.
» 10, 6 » 12,36 p.
» 1,30 p. 4, — »
» 5,30 » 8, — »

Venezia-Padova
misto 6,32 a. 9, 2 a.
» 9,20 » 11,50 »
» 2,44 p. 5,18 p.
» 4,44 » 7,14 »

Padova-Verona-Milano
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p.
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »
diret. 4,41 » 6, 9 » 9,30 »
mis. 7,52 » 10,60 » f.Ver.
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.

Milano-Verona-Padova
dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.
omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »
mis. 6,40 » 10,50 »
acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.
dir. 12,50 p. 4, — p. 5,46 »
omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 »

Padova-Bologna
omn. 5,38 a. 10,20 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.
accel. 11,14 » 2,55 p.
diretto 3, 7 p. 5,55 »
misto 5,55 » 11,20 »
» 8,30 » 10,10 f. Rov.
diretto 11,25 » 1,50 »

Bologna-Padova
diretto 2,10 a. 4,25 a.
omn. 5, — » 9,33 »
da Rov. 5,15 » 7,24 »
misto 9, — » 3, 6 p.
diretto 10,35 » 1, 7 »
accel. 6,30 p. 10,12 »

Mestre-Udine
diretto 5,15 a. 7,35 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.
omn. 11, 5 » 3,14 p.
diretto 2,25 p. 4,46 »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.
» 6,39 » 11,30 »
n.r. 10,33 » 2,25 a.

Udine-Mestre
misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 4,40 » 8,36 »
da Trev. 10,50 » 11,44 »
diretto 11,15 » 1,50 p.
omn. 1,10 p. 5,46 »
omn. 5,40 » 10, 5 »
da Trev. 6,35 » 7,33 »
diretto 8, 8 » 10,33 »

Monselice-Legnago
omn. 7, — a. 8,10 a. f. Leg.
omn. 7,25 p. 8,40 p.
omn. 3,50 » 5,25 »

Legnago-Monselice
misto 7,20 a. 8,35 a.
omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna
omn. 4,50 a. 6,50 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.

Montebelluna-Belluno
omn. 6,50 a. 8,55 p.
omn. 1, 6 p. 4, — a.
omn. 8,18 p. 10,22 p.

Padova-Bassano
omn. 4,52 a. 6,46 a.
misto 8, 5 » 9,54 »
» 2,27 p. 4,20 p.
omn. 6,40 » 8,28 p.

Bassano-Padova
omn. 5,29 a. 7,19 a.
» 8,37 » 10,30 »
» 3, 2 p. 4,55 p.
» 7,13 » 9, 5 »

Padova-Bagnoli
misto 9,10 a. 10,48 a.
» 1,30 p. 3, 8 p.
» 5,30 » 7, 8 »

Bagnoli-Padova
misto 7, — a. 8,38 a.
» 11,10 » 12,48 p.
» 3,32 p. 5,10 »

Treviso-Vicenza
omn. 5, — a. 7,15 a.
» 8, 5 » 10, 3 »
misto 2, — p. 4,45 p.
omn. 6,22 » 8,38 »

Vicenza-Treviso
omn. 5,12 a. 7,20 a.
misto 8,18 » 10,38 »
» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 7, 9 » 9,15 »

Padova-Piove
misto 7,10 a. 8,15 a.
» 12,10 p. 1,15 p.
» 4,40 » 5,45 »

Piove-Padova
misto 8,30 a. 9,35 a.
» 1,30 p. 2,35 p.
» 6, — » 7, 5 »

Padova-Montebelluna
omn. 4,52 a. 6,30 a.
misto 11, — » 12,50 p.
» 6, 5 p. 7,54 »

Montebelluna-Padova
misto 7,10 a. 8,47 a.
» 4, 4 p. 5,39 p.
» 8,33 » 10, 6 »

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del fiasco con istruz. 1, 3 - Circo 1.

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto